

La Chiesa Madre "Maria SS.ma della Neve" di Lercara Friddi

Dal mese di marzo 2020, dovendo fare i conti con una pandemia, ci siamo uniti allo sforzo collettivo di superare l'emergenza, limitando i nostri spostamenti, ma fiduciosi di poter riprendere nuovamente a viaggiare, vogliamo proporre di visitare il paese di Lercara Friddi, noto centro per lo sfruttamento delle miniere di zolfo fino alla metà del XX secolo.

Il monumento punto di riferimento della cittadina è la chiesa Madre Maria SS.ma della Neve, che si erge dal 1721, per interessamento del principe Giuseppe Blasco Scammacca, sulla grande Piazza Duomo. La sua suggestiva scalinata è delimitata da due ringhiere in ghisa, ai cui angoli sveltano quattro candelabri a tre bracci di pregevole fattura della "Fonderia Gaetano Basile" di Palermo. In origine l'edificio era in stile rinascimentale, ma nel primo decennio del XX sec. subì delle variazioni, su progetto in stile neoclassico dell'architetto toscano Alessandro Lazzarini. La luminosa facciata è a due ordini, con un alto frontone tra due torri, che custodiscono a sinistra il campanile e a destra l'orologio azionato elettronicamente. La porta centrale è sormontata da una grande bifora in pietra calcarea scolpita con pilastri scanalati.

All'interno l'edificio si sviluppa a croce latina su tre navate, con la volta a botte lunettata e, in corrispondenza dell'altare in marmo, una grande cupola che dal 1990 è adornata da un maestoso lampadario di metallo e vetro, a cui se ne uniscono tre più piccoli posti all'ingresso del presbiterio. Questi lampadari, insieme ad altri otto più piccoli e ad altri progetti a beneficio della chiesa, sono un generoso dono della devota signora Giuseppina Giordano (1912-2006). La parete sinistra del presbiterio è adornata da una tela dei primi del Seicento attribuita a "Lo zoppo di Ganci" Giuseppe Salerno denominata "Madonna con l'Ostensorio". Attigua alla cappella del Battistero si può ammirare un'altra tela ad olio del seicento riconducibile sempre a Giuseppe Salerno, raffigurante la SS.ma Trinità, con Maria Santissima e San Gabriele Arcangelo.

Dietro l'altare Maggiore domina un maestoso organo da 972 canne realizzato nel 2006 dai "Fratelli Cimino" di Agrigento, con metodi rigorosamente artigianali ed alti livelli qualitativi e tecnologici. La sua realizzazione è stata fortemente pensata e voluta per la comunità di Lercara dall'arciprete Don Mario Cassata, non solo come strumento puramente liturgico per elevare lo spirito, ma anche come



Battistero (foto Maurizio Castronovo)

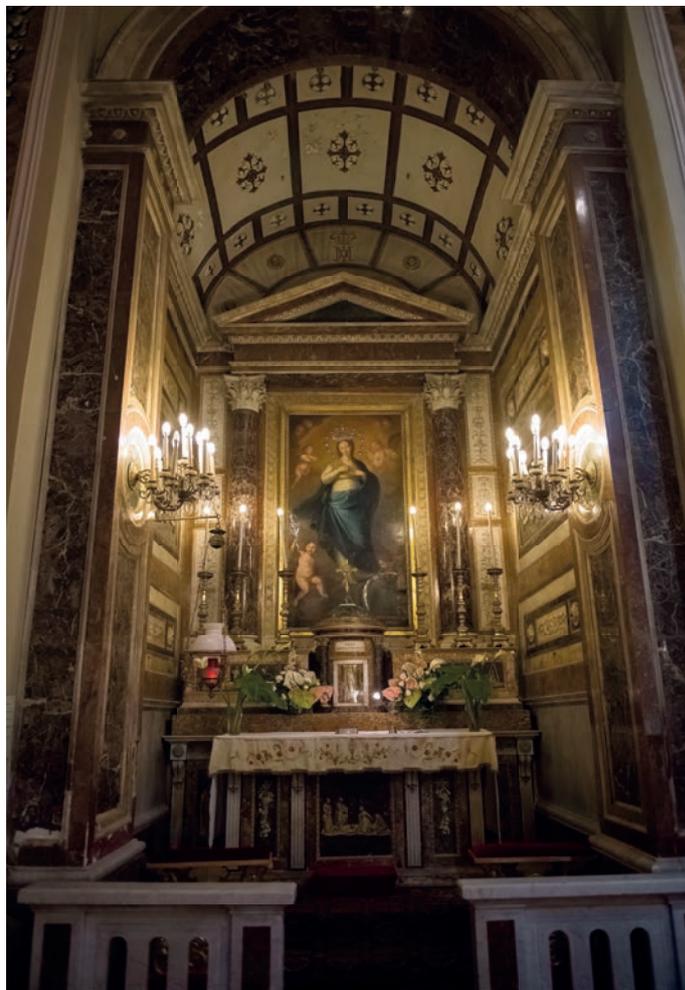
mezzo culturale e di aggregazione. A sinistra dell'abside si apre la Cappella dell'Immacolata Concezione che custodisce l'omonima tela ad olio realizzata nel 1823 da Giuseppe Burgio; in occasione del "Giubileo dell'Immacolata avvenuto nel 1904 il quadro fu arricchito di monili d'argento.

Al pilastro del transetto sinistro, rivolto alla navata centrale, è addossato il pulpito in legno intarsiato, opera realizzata nel 1929 da Antonio Virzì da Lercara. Attiguo al transetto del braccio destro in un'edicola in legno intarsiato, è custodito un dipinto ad olio su tela della Madonna Lauretana con Bambino detta anche "della Milizia" realizzata nel 1902 dall'artista lercarese Antonio Lo Cascio, il quale assieme al fratello Fortunato, decorò la stazione ferroviaria di Palermo e di altri centri maggiori. Nella cappella del Battistero è presente un'altra sua pregevole tela dipinta ad olio, raffigurante il Battesimo di Cristo, realizzata nel 1923.

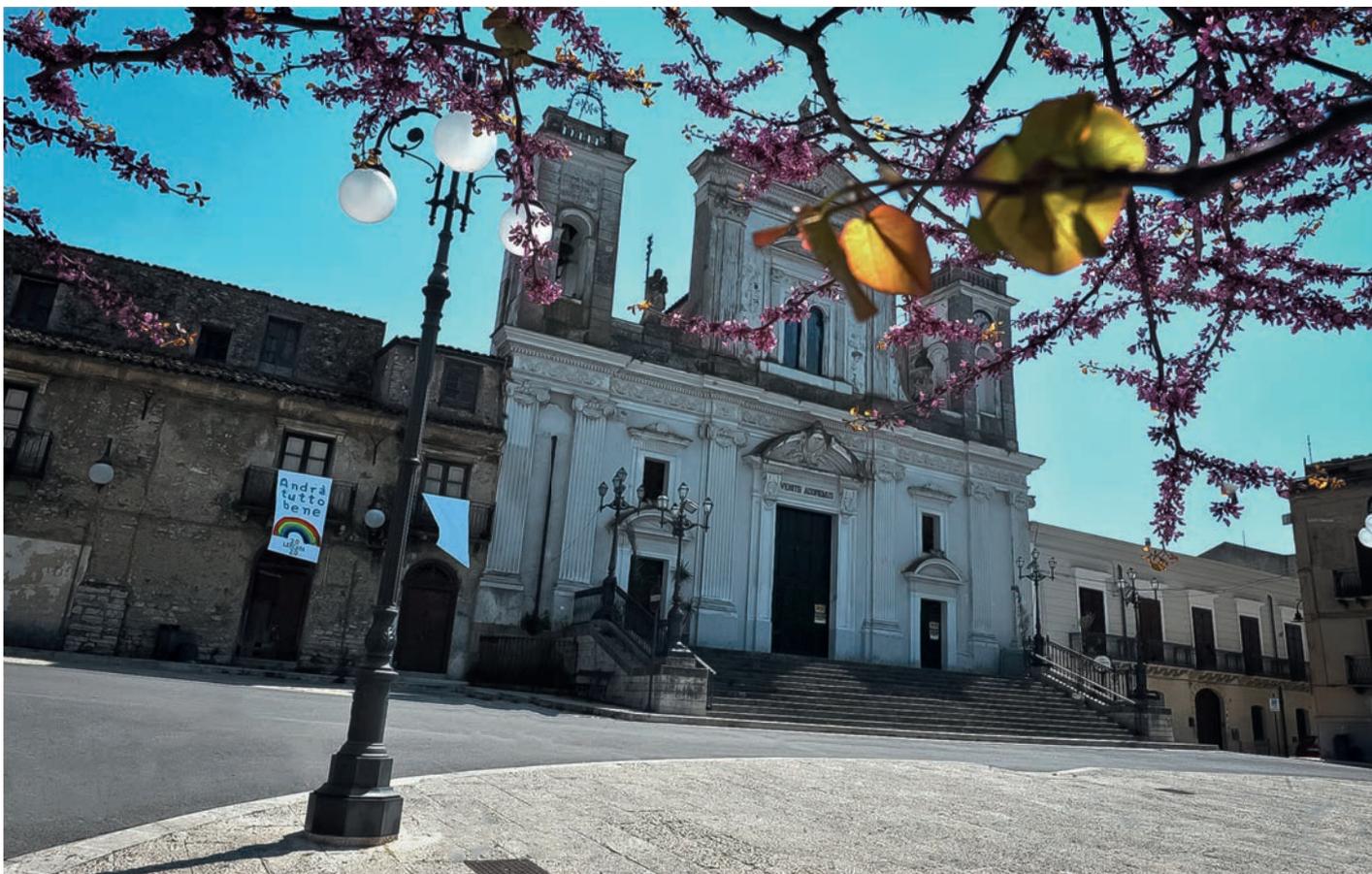
La Cripta ospita una consistente collezione di presepi diversi per forma, materiale e origine geografica visitabile durante il periodo natalizio. Al suo interno, nel corso degli anni, vi furono sepolti defunti sino al 1896, anno in cui fu costruito il cimitero di Lercara. Nel 1999 è stata sottoposta a lavori di bonifica e di consolidamento e le reliquie sono state custodite a perenne ricordo in due ossari. La cripta custodisce inoltre un tabernacolo del Seicento di stile barocco, preziosi oggetti di arredo sacro e il fonte battesimale risalente al periodo della fondazione della chiesa, realizzato in marmo rosso di Castronovo.

Vi aspettiamo per cogliere l'armonia e la bellezza che questa chiesa mostra dall'esterno e per vedere le varie opere d'arte che adornano l'interno.

Maria Grazia Notaro



Immacolata Concezione (foto Maurizio Castronovo)



Piazza Duomo (foto Maurizio Castronovo)